

# FUORI DAL CORO

*- L'autonomia che parla -*



## SOMMARIO

**Il Laboratorio - Gio-  
vani e Società** 1

**La scuola di oggi :  
un'istituzione dalle  
tante facciate** 2

**Comunicazione e  
promozione: le idee  
de "Il Laboratorio"** 2

**Calcio a 5: F.A.S.D  
San Felice a Cancell-  
lo** 3

**Festa dell'Unità di  
Italia: il coraggio  
di unirla di più** 3

**Le associazioni di  
Cancello denuncia-  
no le carenze dell'  
ADSL** 4

**Tu chiamale se vuoi  
... Emozioni.** 4

## Il Laboratorio - Giovani e Società

Numero 0. L'inizio. Un editoriale che parla del giornalino stesso alla sua prima uscita. Un giornalino che parla di un'associazione giovanile nata per essere dinamici dal punto di vista di cittadini. Le persone che ne fanno parte oltre ad essere dotati di idee comuni che raccontano di cambiamento, di rinnovamento e di miglioramento da apportare al luogo dove abitiamo, hanno una modesta esperienza nel sociale. Infatti molti dei componenti erano già attivi col Movimento Giovanile "Lavori in corso", che negli anni passati si era contraddistinto per la sua azione e le sue iniziative. Ugualmente, Il Laboratorio vuole lavorare tantissime idee nella testa e alcuni importanti progetti tra le mani. Fra i più importanti c'è un corso di recitazione. Un palco, un paio di copioni e tantissima voglia di fare, una commedia che sarà messa in scena sul palco della nostra scuola di Cancello e non

solo. Dizione, respirazione e quant'altro e poi tanta pratica per divertirsi e far divertire. Un'idea che può essere una validissima alternativa al ragazzo di oggi spesso abituato a maneggiare joystick e a visionare schermi che probabilmente la fantasia anziché stimolarla, la ammazzano. Stiamo inoltre allestendo un corso di Protezione Civile, che per varie vicissitudini, per ora a Cancello è inesistente. Una Protezione Civile coadiuvata dal grande aiuto fornitoci dalle Misericordie di Acerra, che ci ha dotato del materiale con cui esercitarci e prepararci alle situazioni d'emergenza più disparate, come incendi, alluvioni ecc. fornendo gli aiuti necessari mediante soccorsi e salvataggi, simulati presso le nostre sedi. Il Nucleo operativo della Misericordie di Acerra, ci ha offerto il suo aiuto e la sua esperienza, facendoci maturare responsabilmente e in maniera graduale.

Non mancherà una manifestazione nella nostra Cancello, per dimostrare ciò sappiamo fare e come si può agire nel caso in cui succeda davvero qualcosa di infelice nella zona. Cosa da scongiurare, ovviamente. "Il Laboratorio - Giovani e Società". Giovani, perché essi sono il motore del mondo, la forza inesauribile, il pozzo d'energia da tutelare e valorizzare, per dar lustro e vivibilità al posto dove abitiamo. Società, perché l'uomo è un animale sociale, si relaziona naturalmente col prossimo, e l'obiettivo di ciascuno di noi è rendere migliori i rapporti interpersonali per sperare di vivere una realtà sempre migliore.

**Matteo M. Piscitelli**

*Chiunque smetta di imparare è un vecchio, che abbia 20 anni o 80.  
Chi continua ad imparare, giorno dopo giorno, resta giovane.*

*(Henry Ford)*

## La scuola di oggi : un'istituzione dalle tante facciate

Un luogo dove apprendere e formarsi per il futuro, un posto dove intraprendere rapporti con altre persone e imparare a curarli e preservarli, un diritto che tutti dovrebbero avere. Questa dovrebbe essere la scuola oggi, non importa quale essa sia, elementare o media o superiore, l'importante è che dovrebbe garantire alla persona una formazione culturale che lo immetta nella società per esser un buon cittadino che contribuisca al benessere suo e sociale. Eppure sta di fatto che oggi non sempre la scuola funge da centro d'istruzione bensì, alle volte, persino di distruzione. E' ovvio che non si vuole solo criticare un sistema che, nonostante abbia i suoi vari problemi, ancora

oggi è in grado di fornire le basi ai futuri cittadini modello, ma negare che non tutto vada come dovrebbe andrebbe sarebbe da ipocriti ed autolesionisti. <<Uno dei tanti problemi della scuola di oggi – dichiara un'allieva del Liceo Classico Giordano Bruno di Maddaloni -sta nel fatto che sono sempre più pochi gli insegnanti capaci di far amare le materie insegnate, dunque gli alunni non sono stimolati a studiare un qualcosa che non apprezzano e reputano addirittura noioso e prendono la scuola solo come un luogo di incontro e divertimento senza pensare che proprio lì si sta formando il loro futuro >>. Questo è solo

uno dei tanti problemi che le istituzioni scolastiche devono affrontare. Spesso si sente parlare di bullismo o di insegnanti che sfociano in comportamenti che non hanno nulla a che fare con il ruolo che ricoprono ma non staremo qui a muovere altre critiche, le quali si accumulerebbero alle tante parole già dette e ridette. Restando in tema rimane solo da dire che in vista di casi del genere la scuola, i docenti e tutti coloro che ne fanno parte vanno incontro ad uno dei più grandi fallimenti in cui ci si può imbattere poiché la scuola è un mezzo per farsi una cultura, ma prima di tutto per imparare a vivere in modo civile tra la gente civile.

**Antonio Carissimo**

## Comunicazione e promozione: le idee de "Il Laboratorio"

L'associazione "Il Laboratorio", tra le molteplici iniziative attuate e da attuare, annovera due importantissimi progetti in collaborazione con il CSV Assovoce (Centro Servizi Volontariato di Caserta). Il primo: "De li canti e de li cunti: il messaggio solidale ha radici antiche e suoni nuovi". Più che eloquente il messaggio che si ha intenzione di proporre, ovvero la volontà di coniugare il bisogno delle radici con il riconoscimento dei soggetti deboli come risorsa. Questo progetto prevede l'allestimento di uno spettacolo itinerante che valorizzi le tradizioni di Terra di Lavoro, riproposte in una veste alternativa, fatta di nuovi contenuti e sonorità giovani. L'obiettivo è quello di creare un legame *tri-generazionale* ossia uno scambio vicendevole tra anziani, adulti e ragazzi, riscoprendo le tradizioni culturali in un'opera interartistica con musica, teatro e narrazione." Il Laboratorio" si avvarrà della collaborazione di altre associazioni che concorrono al raggiungi-

mento degli stessi scopi, quali il CDS AMA



(Centro dei Diritti Sociali Auto Mutuo Aiuto) e il Gruppo Archeologico Calatino. Il secondo progetto dal titolo "Corti...si nasce!" ha come area di intervento prescelta la comunicazione. E nell'era di Youtube dove i messaggi vengono trasmessi in maniera sempre più veloce, l'obiettivo inerente a questa iniziativa è quello di realizzare una serie di cortometraggi a sfondo sociale. Le tematiche trattate sono le più calde del momento: globalizzazione, droga e mondo adolescenziale. Gli obiettivi? Promuovere e trasferire un messaggio etico e solidale alle nuove generazioni e soprattutto agire in favore della integrazione sociale. Per il raggiungimento di questi

scopi, "Il Laboratorio" si muoverà in concertazione con le OdV "L'alveare", "Terre calde" e "Associazione Italiane Persone Down", le associazioni di promozione culturale e territoriale quali "Associazione Zion - Campo dei Fiori", "Associazione dei Senegalesi di Caserta" e "Goodwill Regione Campania. Tutte queste realtà saranno coordinate dall'associazione "CDS Percheno". In ultima analisi l'intenzione de il Laboratorio è di sottolineare la grande volontà dei giovani associati di affrontare le problematiche di rilievo più attuali, tramite la promozione e la comunicazione, armi indispensabili per realizzare un *trait d'union* tra le realtà più disperate della valle di Suessola, con l'unico obiettivo auspicabile di smuovere le coscienze di chi assisterà alla rappresentazione dei progetti.

**Matteo M. Piscitelli**  
**Alfonso Sgambato**

## Festa dell'Unità di Italia: il coraggio di unirla di più

Si sono da poco festeggiati i 150 anni dell'unità d'Italia. Il 17 Marzo 1861 Vittorio Emanuele II si proclamava re d'Italia e univa un sogno durato secoli che diventava miracolosamente realtà. Sì, perché quell'impresa, piena di intrighi, di bluff, di errori storici che troviamo ancora oggi; quell'impresa, ha radici antichissime!

"L'Italia - dice il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - entra nella modernità grazie a quell'evento!". Prima di quel giorno le campagne e i paesi, soprattutto del sud, erano bloccati in un antico sistema latifondista che non avrebbe lasciato spazio alle grandi conquiste politiche, sociali e culturali avvenute nei decenni successivi. I contadini avevano un padrone a cui obbedire e un governo straniero a cui sottostare. Il concetto di cittadino e gli antichi privilegi del cittadino romano dell'età classica erano cancellati dalla memoria del popolo, suddito del re di turno. Eppure c'è chi ancora richiama con nostalgia i fasti borbonici. La risposta è nell'impresa di quei mille che riuscirono a conquistare il sud grazie soprattutto

all'aiuto della gente del posto che prese le armi e si unì ai garibaldini. Certo, tutti sognavano una nazione diversa, repubblicana, e non un Regno di Sardegna allargato. Ci vollero 85 anni per trovare nella Resistenza, e quindi ancora nel coraggio degli italiani, la realizzazione del sogno di Mazzini e Garibaldi. L'unità non è completa, ma le imprese di 150 anni fa devono essere festeggiate, e da quegli uomini che hanno dato la vita e sono morti al grido di "Viva l'Italia" che si deve prendere spunto per una nazione ancora più unita.

La gente lo ha capito, ed è scesa in piazza il 17 Marzo. È andata nei musei, per l'occasione aperti gratis. Molti hanno accolto l'invito di mostrare la bandiera sui balconi delle case. La gente ha rivisto quel giorno la grandezza di una nazione nata prima nella cultura e poi nella cittadinanza. Poeti, santi, navigatori e non solo. Gli italiani sono presenti con merito in tutti i campi. Città moderne come Londra e Parigi sono state fondate dai romani, New York ha visto più volte un sindaco italo-americano, il mondo

ha conosciuto grandi inventori, fra i quali è giusto citare chi ancora non ha il completo riconoscimento internazionale: Antonio Meucci. Solo nel 2002 il congresso americano ha riconosciuto i suoi meriti nell'invenzione del telefono, ma per libri di storia USA è Bell l'inventore dell'apparecchio. Meucci merita il ricordo in questi giorni di festa: italiano, patriota, che ha ospitato dal 1850 al 1853 nella sua casa di New York Giuseppe Garibaldi, aprendo con lui una fabbrica di candele... tricolori! Se Meucci non è considerato nella scena internazionale e poco ricordato come patriota, nulla da dire c'è di fronte all'immenso Dante Alighieri, vero profeta dell'unità d'Italia! La sua lingua è la lingua più bella che l'umanità abbia mai ascoltato, perché è la lingua della cultura, nata per unire perché Dante l'ha creata apposta per questo, prevedendo l'unità.

**Andrea Di Nuzzo**

## Calcio a 5: l'A.S.D San Felice a Canello

Come accade ormai dal 2006, l'A.S.D. San Felice a Canello calcio a 5 ha preso parte al campionato di serie D riservato alle squadre del girone Nolano/Napoletano. Giunta al sesto anno di vita, questa piccola ma sorprendente ed entusiasmante realtà, ha già ottenuto importanti risultati in ambito provinciale e regionale non solo sotto il profilo sportivo ma anche sociale. Ritenuta dalla lega nazionale dilettanti calcio a 5 come la squadra più corretta e ospitale della regione Campania, la squadra di mister De Felice Arturo ha già partecipato a diversi tornei di beneficenza, tra i quali si annoverano 2 tornei disputati tra aprile e settembre del 2010 in quel di L'Aquila in cui si è concretizzato un bellissimo gemellaggio con la squadra abruzzese Dinamo L'aquila e la compagine casertana. Molte sono state le onorificenze ricevute per aver partecipato anche a numerosi memorial organizzati in ogni parte della regione (Cicciano, Alife, Canello Sca-

lo). Sotto il profilo sportivo i risultati non sono stati dei migliori anche perché la squadra è stata modificata più volte e soprattutto perché molti giovani provenienti dal mondo del calcio hanno incontrato non poche difficoltà ad ambientarsi in questo sport, quello del futsal, completamente differente per schemi, velocità di gioco, regole ma soprattutto per l'ampiezza ridotta del rettangolo di gioco. La scorsa estate, questa squadra contro tutti i pronostici è riuscita a conquistare un trofeo di notevole importanza, anche se di tradizione recente, per i cittadini di Canello: il Memorial Bruno Passariello e Benedetto Piccoli. Il risultato conseguito ha spinto molti bambini e adolescenti del comune di San Felice a Canello a prender parte a questa realtà. Quest'anno il campionato di serie D è iniziato non senza difficoltà. Dopo aver vinto le prime gare, rispettivamente di campionato e di coppa italia regionale di serie d, i ragazzi di mister De Felice

hanno conosciuto una profonda crisi di risultati che li ha visti dapprima uscire dalla coppa e poi sprofondare nelle zone basse della classifica in campionato. Molti sono stati gli infortuni e gli stravolgimenti all'interno della rosa ma la squadra sembra essersi messa alle spalle questo periodo difficile con due vittorie nelle ultime tre gare. L'ultimo incontro disputatosi in ordine di tempo, ha visto il bianco blu pareggiare contro i più accreditati giocatori del Marigliano con il risultato di 7 a 7 L'unico neo di questa squadra, oltre al gioco poco brillante, sembra essere, anzi è la mancanza di apporto da parte della gente del luogo, cosa che incide non poco sul morale dei giocatori. Esiguo è il numero di tifosi che segue le partite e, tra questi, la maggior parte proviene da altri paesi per sostenere la squadra ospite.

**Alfonso Sgambato**

**Petizione:**  
**Le associazioni di Canello denunciano le carenze dell' ADSL**

Domenica 3 aprile in Piazza Castra Marcelli, alcune associazioni del territorio raccolgono firme per un esposto. Dopo che anche il governo ha congelato il piano per portare la banda larga (20 megabyte) al 96% della popolazione si sono frantumate le speranze dei cittadini di avere in breve tempo un collegamento ad internet veloce. Mentre sembra un miraggio la banda larghissima (50 - 100 megabyte) o anche il Wi-Fi pubblico presente nei paesi nord-europei, a noi viene proposta una connessione con una potenza al massimo di 7 mega, ma che in realtà è molto inferiore. Inoltre dal primo marzo la Telecom ha introdotto delle limitazioni, in pratica se c'è un sovrannumero di collegamenti, per fare connettere tutti vengono limitati i siti di peer to peer e di sharing (in pratica emule e skype). Dunque, poichè scaricare un file diventa un'utopia, Cittadinanza Attiva, Avis, Il Risveglio, Uildm, Il Laboratorio, CNA hanno promosso una raccolta di firme

per realizzare un esposto-denuncia alla Procura di Santa Maria Capua Vetere, alla Stazione dei Carabinieri di Canello e a Telecom Italia. La giornata primaverile ha risvegliato i canellesi di ogni età e c'è stata una buona affluenza. Inoltre questa mattinata un po' diversa è stata arricchita dall'impegno di tutti, oltre ai soci di cittadinanza attiva che ricevevano le firme dei passanti, controllandone scrupolosamente gli estremi di identità, c'era la costante presenza di alcuni rappresentanti del CNA, i volontari della uildm impegnati nella raccolta fondi e nella sensibilizzazione, i ragazzini impegnati nella caccia al tesoro organizzata dall'Avis, e la buona musica proposta dall'associazione giovanile Il Laboratorio. Oggi, dopo avere visto il nostro paese vivo e avergli dato un briciolo di speranza, possiamo dire con certezza che Canello Scalo ha fatto un passo in avanti!

**Gianpaolo Piscitelli**

T u c h i a m a l e s e v u o i . . . E m o z i o n i . . .

Ode di Petrarca. Il suo ritorno in Italia nel 1353 dopo il periodo avignonese permette al poeta una bellissimo saluto alla nostra terra. E' possibile notare come l'idea di Italia fosse intrisa anche nell'animo di Petrarca, un italiano come noi.

L'ode è in latino, ecco la traduzione:

*All'Italia*

*«O nostra Italia! Salve, terra santissima cara a Dio,  
salve, terra ai buoni sicura, tremenda ai superbi, terra  
più nobile di ogni altra e più fertile e più bella, cinta dal  
duplice mare, famosa per le Alpi gloriose, veneranda  
per gloria d'armi e di sacre leggi, dimora delle Muse,  
ricca di tesori e di eroi, che degna d'ogni più alto  
favore reser concordi l'arte e la natura e fecero  
maestra del mondo. A te voglioso dopo tanto tempo io  
ritorno per non lasciarti mai più: tu alla mia vita darai  
grato riposo e infine mi concederai nel tuo seno tanta  
terra quanta ne ricoprono le mie fredde membra.  
Pieno di gioia io ti contemplo, o Italia, dall'alto del  
frondoso Monginevro; rimangono alle mie spalle  
le nubi e un vento soave mi colpisce la fronte, mentre l'aria  
salendo con moto leggero mi accoglie. Riconosco  
la mia Patria e gioioso la saluto: salve,  
mia bella madre, salve o gloria del mondo!».*